

Vita in grata, la drammatica realtà delle carceri calabresi

Uno spaccato sulla vita dietro le sbarre e le prospettive di reintegro dei detenuti

sono stati al centro del convegno di ieri al Valentianum

Francesco Iannaci

La drammatica situazione delle carceri calabresi e le prospettive di reintegro sociale e lavorativo degli ex detenuti. Sono stati questi i temi al centro del convegno "Vita in-grata", che si è tenuto ieri al Valentianum. Problemi strutturali ed organizzativi, comuni a tutti gli istituti penitenziari della regione, quelli messi sul tavolo del confronto dal rappresentante della segreteria regionale Sappe, Francesco Ciccone, per il quale «i detenuti devono essere valorizzati - ha detto - in modo da creare una fitta rete

di azioni tese al loro reinserimento sociale. La Regione Calabria ha aggiunto - in questo contesto può giocare un ruolo determinante». Il primo passo per avviare una riforma radicale nel settore è - per come auspicato dallo stesso Ciccone - l'istituzione di un Garante per i diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Non si tratta, infatti, solamente di attività ricreative svolte all'interno della Casa circondariale di appartenenza, ma di tutta una serie di opportunità per creare le condizioni necessarie all'avviamento nel mondo del lavoro, aiutando i detenuti a ricostruirsi un futuro. Le soluzioni ci sono e sono state individuate dall'assessorato regionale al Lavoro e alla Formazione professionale, che da quasi un anno ha dato il via libera a numerosi progetti volti alla valorizzazione degli ex detenuti. Ad illustrare le iniziative portate avanti dalla Regione, l'assessore Francescantonio Stillitani, che, nel corso della manifestazione, ha rassicurato sull'impegno assunto dal suo assessorato a favorire processi di reintegro degli ex detenuti. «La Regione - ha spiegato Stillitani - ha competenze marginali in materia penitenziaria.

do i detenuti a ricostruirsi un futuro. Le soluzioni ci sono e sono state individuate dall'assessorato regionale al Lavoro e alla Formazione professionale, che da quasi un anno ha dato il via libera a numerosi progetti volti alla valorizzazione degli ex detenuti. Ad illustrare le iniziative portate avanti dalla Regione, l'assessore Francescantonio Stillitani, che, nel corso della manifestazione, ha rassicurato sull'impegno assunto dal suo assessorato a favorire processi di reintegro degli ex detenuti. «La Regione - ha spiegato Stillitani - ha competenze marginali in materia penitenziaria.

ria. Il nostro contributo riguarda principalmente tutto il mondo che ruota al di fuori delle carceri». Su questo aspetto sono stati avviati una serie di progetti. Da quello per favorire l'accesso al microcredito da parte degli ex detenuti, che potranno usufruire di risorse e di un consulente, per l'avvio di attività imprenditoriali proprie a quello che riguarda la formazione lavorativa tramite uno stage presso un'azienda della durata di dodici mesi. «Sotto quest'ultimo aspetto - ha ribadito l'assessore Stillitani - sono stati presentati ed approvati 24 progetti richiesti da altrettante

associazioni di volontariato e cooperative. Le risorse messe a disposizione dalla Regione sono quasi cinque milioni di euro».

Il convegno organizzato dalla Conferenza regionale volontariato giustizia, il cui referente è Antonio Morelli, sono intervenuti il direttore della Casa circondariale della città, Antonio Galati; il provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria, Nello Cesari, il magistrato di sorveglianza, Laura Antonini e Angela Campolo, psicologa la quale ha relazionato sui riflessi sulla persona e sulla società del sovraffollamento delle carceri. «



Le personalità intervenute al convegno sulle condizioni delle carceri